

L'UE VARA IL FONDO. DELRIO: VA UTILIZZATO. I 5 STELLE: NON NE ABBIAMO BISOGNO

Mes senza condizioni e il governo si spacca

Pronto il decreto "Rilancio": sanatoria edilizia, bonus vacanze e baby sitter

Via libera dall'Eurogruppo al nuovo Mes mentre la Commissione autorizza interventi di Stato anticrisi. Nel Meccanismo europeo di stabilità fi-

nanziamenti fino al 2% del Pil senza condizioni. I 5S: inadeguato, Delrio: «Difficile non usarlo». Pronto il decreto "Rilancio". **SERVIZI-PP.2-5**

Il Mes, 37 miliardi a dieci anni e tassi ridotti Via agli aiuti di Stato, ma Alitalia resta fuori

L'Eurogruppo apre alla linea di credito per spese sanitarie dirette e indirette: "Non ci saranno condizionalità"

Moody's rinvia l'aggiornamento sul rating dell'Italia

MARCO BRESOLIN
INVITATO A BRUXELLES

«C'è l'intesa su tutti i dettagli per la nuova linea di credito del Mes», annuncia soddisfatto Mario Centeno, presidente dell'Eurogruppo. I 19 ministri dell'Eurozona hanno trovato un accordo sulla durata dei prestiti, sulle loro caratteristiche, sulle tipologie di spese che si potranno finanziare, sul tasso di interesse e anche sui meccanismi di sorveglianza. Ora spetta ai governi decidere se attivare questa linea di credito, che sarà a disposizione già dalle prossime settimane. Ma c'è tempo fino al 31 dicembre del 2022 (con possibilità di un'ulteriore estensione).

Centeno assicura che non ci sarà alcuna stigmatizzazione per i Paesi che chiederanno il sostegno finanziario del Meccanismo europeo di stabilità. Ma al momento nessun governo ha detto apertamente di volerlo fare. Gli spagnoli fanno i vaghi. I francesi hanno lasciato

filtrare che loro non ne avranno bisogno. E poi c'è l'Italia, unico Paese nel quale il Mes è considerato un vero e proprio tabù da parte della maggioranza e parte dell'opposizione. «Io non faccio il consigliere del governo - dice Paolo Gentiloni, commissario all'Economia -, ma ho lavorato molto per rendere questo strumento particolarmente interessante per quei Paesi che hanno tassi di interesse piuttosto elevati, come l'Italia». Ieri era atteso il giudizio di Moody's sul rating ma è stato rinviato.

I Paesi potranno chiedere un prestito per importo fino al 2% del loro Pil (per l'Italia sono 37 miliardi di euro). Tutti ne avranno diritto perché la Commissione ha sancito la sostenibilità di tutti i debiti pubblici dell'Eurozona. I prestiti avranno «una durata massima di 10 anni» e «a condizioni favorevoli», con un tasso che si aggirerà attorno allo 0,115% annuo. Al tasso base del Mes (che per un decennale è circa dello 0,01% e per durate inferiori è addirittura negativo) bisognerà aggiungere un costo marginale pari allo 0,10% annuo, più un

ulteriore 0,005% annuo per i costi di servizio. Nel primo anno ci sarà anche una spesa una tantum pari allo 0,25%.

L'unico requisito per accedere alla linea di credito sarà l'utilizzo dei fondi per coprire le spese sanitarie dirette e indirette: saranno elencate in un «Pandemic Response Plan» individuale, che sostituisce il vecchio Memorandum, basato su un modello predefinito. Ci sarà un «monitoraggio semplificato» da parte della Commissione, che non imporrà programmi di aggiustamento macro-economici. La sorveglianza sarà «in linea con le regole Ue» che, a prescindere dal Mes, prevedono già dei piani di rientro per i conti di quei Paesi che non sono in regola con i parametri (la procedura sul debito scampata dal governo gialloverde consisteva proprio in una maxi-manovra correttiva pluriennale).

Klaus Regling, direttore generale del Mes, ha ricordato che questi prestiti avranno la priorità sugli altri crediti. E che il Fondo salva-Stati «implementerà il suo sistema di

allerta rapido per garantire il rimborso tempestivo». Questo sistema serve per «rilevare i rischi di rimborso del prestito e consentire azioni correttive». L'obiettivo, spiega il Mes, è «determinare la capacità di un Paese aderente al programma di rimborsare i propri prestiti. Ciò richiede una valutazione della liquidità a breve termine del Paese, dell'accesso al mercato e della sostenibilità del debito». In conferenza stampa Regling ha assicurato «che questo non ha nulla a che vedere con le condizionalità».

Entro giugno partiranno anche il fondo di emergenza della Bei (200 miliardi per le piccole e medie imprese) e il programma Sure (100 miliardi per il sostegno all'occupazione), anche se prima i governi dovranno mettere a disposizione 25 miliardi di garanzie.

Con il via libera del Mes si sbloccano anche gli aiuti di Stato per le aziende in crisi. Ma Alitalia resterà fuori perché non ha i requisiti necessari. —

«RIPRODUZIONE RISERVATA



Come funziona il Mes

**1**

La nuova linea di credito verrà attivata entro fine maggio e si potrà fare richiesta fino alla fine del 2022. Consentirà prestiti per un importo massimo pari al 2% del Pil del Paese richiedente

**2**

L'unica condizione è che i fondi siano usati per le spese sanitarie. Sarà la Commissione a sorvegliare, ma non ci saranno piani di aggiustamento macro-economico.

**3**

La durata dei prestiti sarà di dieci anni a un tasso conveniente, di poco superiore allo 0,1%, oltre a un costo iniziale una-tantum pari allo 0,25%. I crediti del Mes avranno la priorità sugli altri